

07 La reificazione dei corpi

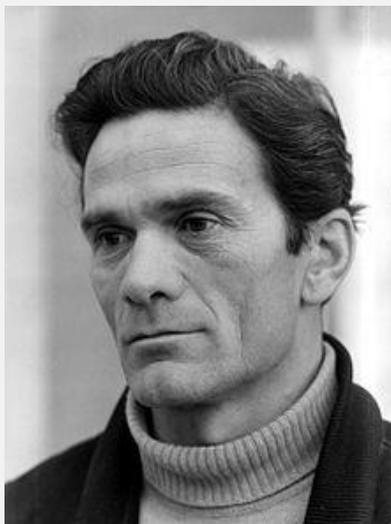
Categoria Approfondimenti



Il turista sa dove vuole andare

Al contrario, molti giovani e adolescenti di fronte all'orizzonte della vita non possono sapere che cosa il futuro riserverà loro. Quali saranno le loro guide, i loro modelli di condotta? La Bibbia offre delle soluzioni.

Riflessione di P. Luisetti/29-06-2017/In una fresca mattina di questi giorni pre-estivi stavo passeggiando nel centro storico della città di Palermo alla ricerca di qualche interessante soggetto da fotografare. Osservo i vari gruppi di turisti stranieri che a guisa di serpenti umani si orientano di buon passo per andare a vedere quello che la città offre di meglio: la Cattedrale, le fontane della Piazza Pretoria, la Cappella Palatina all'interno del Palazzo dei Normanni. A volte sono anche immischiato tra uno di questi gruppi senza che lo voglia. Mi fermo incuriosito davanti a un negozio del libro usato, quasi fosse una bancarella a cielo aperto. Questo mi permette un breve momento di sosta. Proprio all'altezza degli occhi mi attira subito un titolo: **LETTERE LUTERANE** di Pier Paolo Pasolini (1922-1975). Strano, ho pensato dentro di me, che questo



intellettuale e scrittore italiano, regista di film e documentari (Il Vangelo secondo Matteo, 1964), abbia trattato cose che si ispirino a Martin Lutero, il grande riformatore tedesco. Mi sono ricreduto subito perché il titolo si rifà a un tono di protesta, come quella di Lutero alla dieta di Worms in Germania, che gridò "io non posso e non voglio ritrattare i miei scritti". Mi sono pentito di non avere acquistato il libro per leggerlo perché ritenevo che non rientrasse nei miei più stretti interessi culturali. Rientrato a casa mia, ho sentito però il bisogno di aprire una pagina di un sito web che mi potesse fare maggiore luce sul suo contenuto. Il libro edito nel 1975, è una raccolta di articoli pubblicati sul *Corriere della Sera* e sul *Il Mondo*. E lì mi appare questo testo che desidero riportare:

Lettere luterane "La condizione giovanile e l'omologazione nella società dei consumi è uno dei temi portanti dell'intera raccolta. Tutti i temi toccati in *Lettere luterane* sono sintetizzabili in una sola locuzione: mutazione antropologica degli italiani. (...)

Secondo Pasolini questa è una trasformazione antropologica perché muta in tutto e per tutto l'uomo: cambia modi e orari di lavoro, crea nuovi bisogni, fomenta desideri nuovi. Sempre secondo Pasolini, questa grande trasformazione antropologica investe principalmente i giovani. La società dei consumi è arrivata a degli obiettivi inimmaginabili: è riuscita a uniformare le coscienze lì dove il fascismo voleva farlo con la forza dell'imposizione, è riuscita a modificare i corpi. Una delle grandi denunce di *Lettere luterane* è per l'appunto la reificazione del corpo umano, soggetto ai dettami imposti dalla società dei consumi, è diventato anch'esso una cosa, è reificato inconsapevolmente **dal modello produttivo**".

In questo senso è da intendersi il titolo che ho dato alla mia riflessione perché **Reificazione dei corpi** nel linguaggio filosofico trattato da Karl Marx (1818-1883), sta a designare l'uomo che, attraverso un processo di trasformazione, diventa una cosa, una merce, come tante altre cose (Derivante dal latino *res = cosa*). Questo nuovo corpo diventa così soggetto alle leggi di mercato, si compra e si vende. E qui i giovani, gli adolescenti, sono al centro dell'interesse degli "avvoltoi del marketing capitalista", perché i cosiddetti teenagers si trovano ancora in una fase di modellazione di fronte all'orizzonte della vita. Questi giovani hanno bisogno di una guida, e questa guida non la trovano nella società in cui vivono perché la società protende al consumismo con delle

leggi proprie, **dove la fede in Dio e l'amore per il prossimo non sono elementi costitutivi**. Già negli anni 70, così li descriveva Pasolini questi corpi dei giovani:

“I figli che ci circondano, specialmente i più giovani, gli adolescenti, sono quasi tutti dei mostri. Il loro aspetto fisico è quasi terrorizzante, e quando non terrorizzante, è fastidiosamente infelice. Orribili pelami, capigliature caricaturali, carnagioni pallide, occhi spenti. Sono maschere di qualche iniziazione barbarica, squallidamente barbarica. Oppure, sono maschere di una integrazione diligente e incosciente, che non fa pietà”.

Letto così, mi chiedo: come li avrebbe descritti Pasolini questi adolescenti, se avesse vissuto la nostra realtà odierna, questi corpi trasformati dei giovani che vediamo vagabondare sui marciapiedi delle nostre città? Diventati poi adulti, ostentano la loro virilità al volante di una prestigiosa macchina, sono al centro nei talk-show, nelle partite di calcio, questi corpi coperti da orrendi tatuaggi che inneggiano la loro libertà? Non mi addentro in merito al tema dei tatuaggi, dei piercing, delle unghie pitturate, dei pantaloni stracciati perché non sono un sociologo delle masse (Cfr. **Zygmunt Bauman**, 1925-2017, *Modernità liquida*, anno 2000) ma resto tanto più un osservatore con una mente ispirata e istruita dai principi enunciati nelle parole della Bibbia che offre altre soluzioni comportamentali:

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. Romani 12:1,2 NR 2006.

Come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza; ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: Siate santi, perché io sono santo. 1 Pietro 1:14-16 NR 2006.

Il vocabolo nel testo greco “non conformatevi” ha il significato di **non abbiate lo schema mentale**. Questa traduzione rende molto bene il significato dell'esortazione biblica. Le denunce tramandateci da Pier Paolo Pasolini nel suo libro che ho preso come spunto per la mia riflessione sono oggi ancora molto di più attuali che al suo tempo, perché avevano già nel loro nocciolo una valenza profetica che ognuno di noi può cogliere con attenzione. Una scrittrice cristiana, Ellen White (1827-1915), pure lei molto sensibile all'integrità morale delle persone, aveva già scritto a suo tempo:

Il più grande bisogno del mondo è il bisogno di uomini che non si possono né comperare né vendere; che sono fedeli e onesti nell'intimo della loro anima; che non hanno paura di chiamare il peccato col suo vero nome; la cui coscienza è fedele al dovere come l'ago magnetico lo è al polo; che staranno per la giustizia anche se dovessero crollare i cieli. Ellen White, *Principi di educazione cristiana*, Edizioni ADV, Firenze, 2002, pag. 36.

FINE

luisetti46@gmail.com/29-06-2017/Revisione: 10-08-2018/www.letteraperta.it